

Anno V.

ABBONAMENTI

In Udine a domenica, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV^a pagina cost. 10^l alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III^a pagina cost. 15^l la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 19 aprile.

Durante le Feste (come ieri scrivemmo) le quistioni politiche matrarono, e oggi il telegrafo ce lo annuncia, compensandoci della scarsa di notizie negli scorsi giorni.

Oggi sappiamo, ad esempio, che la quistione turco-greca va a grandi passi verso il suo compimento diplomatico. Difatti la risposta del Governo del Re Giorgio alla Nota identica apparve agli ambasciatori delle Potenze in Atene, qual una accettazione in buona forma delle offerte della Porta, e gli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli ricevettero ordine di affrettare dalla Turchia la consegna de' territori. Trattasi ora che una Commissione internazionale ajuterà a precisare la linea di confine sul luogo ed assisterà alla presa di possesso che farà la Grecia tranquillamente, a meno che non insorgano da parte de' Greci cagioni per nuove discrepanze. E potrebbero nascere, se badiamo al tenore di alcuni telegrammi da Atene, i quali suppongono che l'entusiasmo nato tra le popolazioni per la guerra non così di leggeri si calmerà davanti i deliberati della Diplomazia.

Riguardo alla quistione tunisina, gli ultimi telegrammi ne restringono l'importanza, almeno per il momento. Difatti, mentre le truppe del Bey si avanzano per reprimere l'audacia delle tribù che eccitarono la suscettibilità della Francia, il corpo spedizionario sembra che per ora non darà corso a que' progetti d'annessione e di esclusivo protettorato che si attribuiva al Governo della Repubblica al primo annuncio de' provvedimenti militari che si prendevano. Però un telegramma ci avvisa dell'arresto a Tunisi di due marabutti marocchini andati colà per entusiasmare alla guerra quelle tribù semi-indipendenti, eccitando l'odio di razza ed il fanatismo religioso.

Mentre la crisi ministeriale nel senno della Corona felicemente fu sciolti in Italia, il telegrafo ci annuncia egual crisi nel nuovo Regno di Rumania. Il ritiro di Bratianno dicesi dovuto a cagioni di salute; ma, se dobbiam credere al *Romanul*, egli finirà col cedere alle istanze del Partito liberale che lo vuole al potere.

Dalla Russia non vengono se non notizie atte ad accreditare l'opinione che il nuovo Czar non riuscirà a dare alla politica interna dell'Impero quel riordinamento liberale, che potesse essere rimedio ai mali e salvaguardia contro le sette. Tuttavia, se il *Morning Post* dice il vero, abbiamo un segno di politica pacifica all'estero, nell'avere lo Czar contramanda la costruzione di fortificazioni sul confine tedesco. Questo fatto dimostrerebbe come i sospetti, nati contro

APPENDICE 24

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

di G. PELLEGRINI.

V.

(continuazione)

La contessa guadagnò lo spazio lasciato dal banchiere e continuò con voce piena di fremiti:

— Ma io tornerò presso di lui, lo circonderò di cure e di affetti, gli ridurrò la ragione perduta, diverrò la sua schiava, lo renderò felice e voi forse non mi odierete più quando avrò compiuta quest'opera di santa riparazione. Oh, signore, signore, voi siete commosso; ditemi che viverò, ditemi che non mi ucciderete e tutta la mia vita sarà consacrata a voi e al povero vostro fratello.

— Alzatevi, signora, — disse il banchiere agitissimo. — Noi decideremo della vostra sorte ma alzatevi e tornate a coricarvi.

Alessandro III per la sua proverbiale antipatia verso la Germania, non abbiano più cagione di seminare dissidenze.

Una triste notizia ci venne oggi all'ultima ora, quella della morte di lord Beaconsfield, ex ministro, già riconosciuto come il capo dei *Tories*, o moderati, sommo oratore e letterato, e uno degli uomini più illustri della moderna Inghilterra. Noi rammentiamo, ad onore di Beniamino Disraeli conte di Beaconsfield, come trattando a Berlino la quistione di Trattoria, seppe opporsi alle velleità della Russia.

Insegnamenti pel Paese.

La crisi ministeriale che durò undici giorni, e si chiuse per senno della Corona senza produrre effetti rovinosi, deve essere un insegnamento pel Paese. Quindi è utile riflettere un po' chino alle cagioni che la produssero, agli incidenti di essa ed alle probabili conseguenze.

Al Ministero Cairoli-Depretis, com'è notissimo, non mancarono, sin dall'origine, ostacoli sul suo cammino; cioè a contrariarlo in ogni atto non fu soltanto l'Opposizione nata da divergenze d'opinioni, bensì l'Opposizione personale, l'Opposizione sistematica. Sul campo de' principi (almanco nella parvenza) ebbe avversaria la Destra; ma questa Opposizione di una minoranza troppo tenue non sarebbe stata d'impaccio grave alla Camera, bensì alle volte utile meccanismo costituzionale. D'impaccio fu per contrario l'Opposizione dei Dissidenti di Sinistra capitanati dagli on. Crispi e Nicotera. Or a questi spetta la responsabilità della crisi. Difatti, senza gli anteriori propositi di combattere il Ministero e le note aspirazioni di que' capi-gruppi, per la ancor nebulosa quistione tunisina non sarebbe stata cosa seria abbattere un Ministero, che pur aveva condotto a termine felice due importanti Leggi finanziarie, e ad una altra Legge d'ordine politico doveva a questi giorni assicurare il trionfo! E la responsabilità della crisi spetta alla Destra, che, malgrado le interne

scissure, si rianimò per un momento ad audaci speranze, col calcolo meschino di giovarsi dell'aiuto de' Dissidenti di Sinistra, e dell'apatia di parecchie dieci di Deputati ministeriali. La crisi fu un atto di partigianeria, piuttosto che un atto risoluto per salvare il paese dai pericoli d'una politica non bene diretta.

E ciò manifestossi luminosamente negli incidenti sorvenuti durante la crisi stessa, ormai cogniti a tutti. Il principale dei quali si è l'atteggiamento preso dai capi de' Dissidenti. Chiamati dall'on. Depretis, per volere della Corona, a stabilire le basi d'un accordo, riconobbero in que' intimi colloqui che, alla stretta de' conti, discrepanze sul programma di governo o non esistevano, od erano tanto lievi da passarci sopra. Anzi tanto i diari ministeriali quanto gli organi dei due capi-gruppi poterono dare all'Italia la lieta notizia che nella Sinistra esisteva pieno accordo riguardo al programma. Dunque, esistendo questo confessato accordo, il mutare il Ministero non avrebbe giovato a niente, poiché una confessione così chiara ed esplicita annunciata oggi solennemente al paese, non dovrebbe essere smentita domani, ed i non più Dissidenti alla Camera avrebbero aiutato l'opera del Ministero.

Per questo lietissimo incidente della crisi, mancò subito alla Destra qualsiasi speranza di tornare al potere, cioè di procurarsi (per la esistenza delle molte Sinistre, come le chiamava il *buon Giornale di Udine*) la tanto ambita, rivincita del 18 marzo 1876, dacchè l'on. Sella (invitato dalla Corona a dire ultimo una parola sulla situazione) riconobbe, con una semplice addizione dei voti della Destra a quelli d'una frazione del Centro, che un Ministero moderato non avrebbe avuto se non l'effimera vita di una o due settimane, qualora fosse piaciuto alle Sinistre riconciliare. Quindi per questo intimo senso delle cose l'onorevole Rappresentante di Cossato (anche nello

pervenuta al punto desiderato, cioè a portata del coltello, con un balzo di pantera si gettò su quel'arma, la afferrò e, senza esitare, con tutta la forza ond'era capace, la piantò dritta nel petto del banchiere.

L'atto fu così aduce e improvviso che nessuno avrebbe potuto mettersi in guardia e sopravvissi.

Il banchiere cadde al suolo mandando un grido.

A questo grido di morte, rispose un urlo di trionfo mandato dalla contessa.

Il dottore esasperato, furibondo, potendo a mala pena spiegarsi l'avvenuto, si avventò sulla donna per farla a brani.

Ma questa, con un urto potente, si liberò dal medico reso ormai debolissimo dalla tisi. E, balzando alla porta della stanza, l'aperse e vi si precipitò al di fuori gridando bestiadamente.

— Arrivederci, signori.

E sparve.

Chi può narrare la disperazione impotente del dottor Olivieri? Essere giudicato da una donna quand'egli l'aveva assolutamente in proprio potere, quando avrebbe potuto schiacciarla con un colpo solo! E questa donna, dopo essersi fatta beffa di lui, gli era sfuggita con tante ferite interne, uccidendogli per giunta l'amico! Scagliato! Perché aveva egli deposto il col-

scopo di mantenersi buono per un'altra volta) diede l'ormai famosa risposta alla Corona. La qual risposta è pure incidente importantissimo e lietissimo della crisi. Poichè l'on. Sella (la cui arguta parola aveva tanto balestrato il Ministero sino a gittargli contro un aperto voto di sfiducia) disse al Re nientemeno che questo: il Ministero Cairoli-Depretis rappresenta tutta la Sinistra; dunque è savietta e prudenza conservarlo al potere. Ma, qualora l'on. Sella fosse stato intimamente persuaso che il Ministero Cairoli-Depretis fosse inetto a serbare il decoro d'Italia all'estero e a mantenere l'ordine all'interno, avrebbe dato questo consiglio alla Corona? Non possiamo davvero fare all'on. Sella, nostro concittadino onorario, questo torto. Dunque deduciamo che unicamente ad aspirazioni partigiane sia da attribuirsi l'energia spiegata dall'on. Sella nel provocare la crisi. Non riuscite le aspirazioni, ecco l'on. di Cossato consigliare la Corona a mantenere sua fiducia nel Ministero Cairoli-Depretis.

La crisi, dunque, che per undici giorni fece palpitar nel cuore de' nostri *Moderati* o *Costituzionali* la dolce speranza di tornare in sella, per i notati incidenti riuscì tutta a beneficio della Progresseria. Essa, difatti, contribuì a riunire tutta la Sinistra (non più, dunque, le molte Sinistre del *buon Giornale di Udine*) in un solo programma di governo, annuendo gli on. Crispi e Nicotera; essa contribuì a fare in modo che l'uomo più illustre di Destra, l'on. Sella, desse alla Sinistra, come atta a governare, la cresima.

Dall'esame di questi fatti e di questi incidenti della crisi, il Paese ricaverà indubbiamente utili insegnamenti. E noi speriamo che lunedì prossimo, alla riapertura della Camera, il confermato Ministero si troverà davanti ad una sicura maggioranza.

Ma se (come mormorano sino da oggi i *Moderati* o *Costituzionali*) ciò non fosse; se i capi dei

tellò li su quel tavolo? Perchè aveva voluto intrattenersi con quella miserabile, darle tempo, far pompa de' propri mezzi di vendetta, ripetere lo stupido gioco del gatto che avendo il sorcio tra le ugne, si gode di lasciarlo libero un attimo per rivotargli adosso? Ab, era duocore vero quel detto degli antichi che diceva pazzi coloro ch'egli vuol perdere?

Curvo sul corpo del banchiere, cercando di esplorarne la ferita, il medico volgeva nella mente i più amari pensieri. Egli non aveva pensato neppure un momento di correre dietro alla fuggitiva. Come avrebbe fatto a raggiungerla, così, senza forze, con una gamba di legno? Bisognava anzitutto dare i primi soccorsi al compagno che si torceva sul tappeto emettendo sangue dalla bocca e respirando a stento.

Il coltello, confiscato fino al manico, si vedeva sporgere sopra le vesti nel lato destro del torace. Con un movimento cauto e risoluto il dottore lo estrasse dalla ferita. Indi si affrettò ad aprire gli abiti del giacente per esaminare le carni ed approntare i dovuti soccorsi.

Ma d'improvviso si sentì un forte rumore fuori della stanza, e nello stesso punto l'uscio violentemente spalancato, lasciò entrare un uomo che teneva solidamente stretta fra le braccia la contessa.

gruppi dissidenti disdicessero subito l'affermata riconciliazione di ieri, se l'on. Sella (in compagnia del Minghetti del Bonghi e dello Spaventa) tornasse subito agli attacchi; se tutto ciò avvenisse, allora noi non avremmo che un voto, quello di vedere al più presto condotta a termine la discussione sulla *riforma elettorale*, perchè la Corona possa interrogare il paese, l'*Italia redde*.

Ed è supponibile che l'on. Sella, il quale ieri consigliava al Re la conservazione del Ministero Cairoli-Depretis, domani conduca la sua legione di Destra a nuove battaglie parlamentari? È supponibile che l'on. Crispi (sebbene la sua *Reforma* ieri abbia dichiarata *poco soddisfatta*, si avvansi di nuovo contro il banco ministeriale in atteggiamento di atleta minaccioso? È supponibile che l'on. Nicotera muova così subito agli attacchi co' suoi vispi bersagli? Tutto può avvenire a questo mondo, ma il Paese da simili contraddizioni imparerebbe anche esso qualcosa, e nelle prossime elezioni (con la Legge riformata) darebbe una salutare lezione ai Dissidenti ipocritamente riconciliati, ed al Capo morale della Destra per *destreggiamenti* poco conciliabili col rispetto, ognora a parole professato, verso il Re e verso le istituzioni della Patria.

CONFINI TURCO-GRECI

Desumendolo dalla Nota identica presentata dagli ambasciatori delle Potenze a Comonduros pubblichiamo la proposta del nuovo tracciato per il confine turco-greco:

La nuova linea frontiera cominciando presso la gola di Karalik Der-vend, tra l'imboccatura del Salamis e Platamona, a quattro chilometri circa al sud di quest'ultimo punto, si dirige verso l'ovest, seguendo la cresta delle montagne, passa dapprima fra Nezecos e Analipsis, giunge al vertice del monte Godaman, discende in seguito verso il sud, seguendo la cresta dell'Olimpo, guadagna la sommità di Kokkinopetra,

Anna, la quale si dibatteva come una forsennata.

Era il segretario del banchiere che il dottore, nella sua agitazione, aveva completamente dimenticato.

Stando di guardia, alla porta che metteva nell'appartamento della contessa, quell'uomo aveva improvvisamente veduto passargli dinanzi una figura umana che fugiva con tutta velocità. Egli allora l'aveva ghermita pel collo e, senza badare a gridare, a minacce e a preghiere, l'aveva portata nella stanza dove sapeva trovarsi il banchiere.

Alla vista della contessa il dottore ebbe un sussulto di gioia selvaggia. Senza abbandonare il ferito a cui stava prodigando le cure più amorose, egli ordinò al segretario di legare strettamente sul letto quella donna, aggiungendo:

— Essa ha pugnalato il vostro padrone.

— Lo ha ucciso?

— Non ne so nulla.

— Era di Dio, — soggiunse il segretario gettando la donna sul letto e legandola col lenzuola in modo quasi da soffocarla.

Intanto il medico aveva finito di medicare la ferita del banchiere, convincendosi che questa, benché assai grave, non interessava alcun organo importante all'infuori dei polmoni. (Continua).

— No, io non lascierò le vostre ginocchia finché non abbia sentito una parola di consolazione. Conducetemi con voi, conducetemi presso a vostro fratello. Non respingete la preghiera d'una misera donna che piange. Io vi adorerò come un angelo del cielo e vostro fratello vi benedirà eternamente per avermi salvata.

E la bella creatura premeva il turbido seno contro ai ginocchi del banchiere, e, sollevandone arditamente la faccia, lo saettava con que' suoi occhi fascinanti.

— Avete finito? — interruppe il dottore inquieto della piega che prendevano le cose. — Avete detto tutto signora? Non sapete che il banchiere conosce ai pari di me le vostre diaboliche astuzie e non è disposto a lasciarsi abbindolare come un ragazzo?

Il banchiere si scosse, e, seguito sempre dalla contessa, indietreggiò ancora due passi, arrossendo.

A furore di rioculare, egli era finalmente giunto presso al tavolo sul quale l'Olivieri aveva poco prima deposto il coltello.

— Ma se questa infelice dicesse il vero! — balbettò egli in preda ad una profonda emozione. — Se fosse veramente pentita! Se ella potesse ridonare la ragione e la felicità al mio povero fratello!

L'Olivieri ruppe in una risata.

— Ma in quello la contessa che si vedeva

e prendendo la direzione dell'ovest a partire da quel punto, senza abbandonare la medesima cresta, passa fra Ligara e Derveni-Melona ed arriva alla sommità del monte Kvitri. Dirigendosi di là verso il sud, la linea raggiunge la riva destra del Keraghis e, seguendo la linea dello spartiacque verso il sud-ovest, guadagna il vertice delle altezze situate al nord del villaggio di Torko; volge in seguito verso il nord-ovest nella direzione di Dimimitza, e si mantiene sempre sulla linea dello spartiacque, lasciando alla Turchia il villaggio di Eleutherokhonon. Prima di giungere a Dimimitza, ad una distanza di circa 18 chilometri da questo luogo, la linea frontiera volge verso l'ovest sempre sulla linea dello spartiacque e passa per i villaggi di Hamouristi, Gacranon e Georgitzia per guadagnare Kratchavo. Dirigendosi in seguito verso il sud per la cresta, passa per la sommità dei monti Zygol, Dokini e Peristeri e raggiunge la riviera di Arta, seguendo il ruscello che conduce per la più corta distanza le acque pluviali della cima del Peristeri a quel corso d'acqua e passando presso i villaggi di Kalarhyte e di Michalitzi.

Al di là di questi ultimi punti segue il *thalweg* della riviera d'Arta fino alla sua foce.

Il territorio di Punta sarà ceduto alla Grecia.

Tutte le fortezze che comandano la entrata del golfo d'Arta, tanto dal lato di Prevesa, che da quello di Punta, saranno disarmate, e la libera navigazione del golfo d'Arta sarà assicurata.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 16 aprile contiene:

1. R. decreto 13 febbraio, che autorizza una parziale inversione delle rendite dell'opera pia Daverio-Pedrocchi nel comune di Vergiate, a favore di un asilo infantile di erigersi nel comune medesimo.

2. R. decreto 27 febbraio, che determina il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di elettricità che sarà tenuta a Parigi dal 1 agosto al 15 novembre 1881.

3. R. decreto, 27 febbraio che autorizza il comune di Lamone a ridurre ad una lira il minimo della tassa di famiglia fuocatista.

4. R. decreto 6 marzo che stabilisce il ruolo organico degli uffici della Corte dei conti.

5. R. decreto 3 aprile, che istituisce presso l'ufficio della presidenza del Consiglio dei ministri un posto di archivista capo coll'anno stipendio di lire 4000.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

— L'inaugurazione della Esposizione Nazionale a Milano avrà definitivamente luogo il giorno cinque del prossimo maggio, coll'intervento delle LL. MM.

— Al Ministero delle Finanze si sono iniziati gli studi per ottemperare all'ordine del giorno approvato dalla Camera il 22 febbraio u. s., nella discussione della Legge sul corso forzoso, col quale invitavasi il Governo a presentare col bilancio di prima previsione del 1882, un prospetto dimostrativo sui vari capitoli del bilancio della spesa, che si riferiscono a provviste, per distinguere la parte propria dei servizi da quella corrispondente alla spesa dell'aggo.

— Il Diritto parlando della soluzione della crisi dice:

« Vi è stata una nobile gara tra il sentimento del dovere, da un lato, e la più scrupolosa delicatezza, col generoso disinteresse, dall'altro, e il sentimento del più schietto patriottismo. Il precedente è dunque nuovo, davvero, negli annali parlamentari, ma è tale che nobilita la storia delle istituzioni rappresentative, e nobilita, soprattutto, un gran partito... Come che si guardi, la storia di quest'acrisi appar singolare, confidare e rimarrà memorabile. Particolarmenete giova confidare che rechi buoni frutti alla nazione, la qual cosa può ritenersi sicura, se il Ministero e i partiti, ritemprati in questa prova, sapranno, ciascuno per la sua parte, attendere all'adempimento dei loro doveri. In tal guisa, non mai cosa appartenente male iniziatà, avrà avuto più lieto fine ».

— È smentita la voce sparsa da un giornale, della venuta del generale Garibaldi sul continente.

NOTIZIE ESTERE

A quanto annuncia la *Politische Correspondenz*, sua altezza il Principe ereditario arciduca Rodolfo d'Austria, che oggi poco dopo il mezzodì arriva a Trieste, nel suo viaggio di ritorno dall'orientale visiterà alcuni punti della Dalmazia, fra cui Ragusa e l'isola di Lachrona.

— Il noto economista Paolo Leroy-Beaulieu pubblica nell'*Economiste Français* un articolo sulla « Questione Tunisina » del quale riproduciamo la conclusione:

« E precisamente perché noi rappresentiamo il commercio e l'industria della Francia, che senza reticenza proclamiamo questa verità: — « Non c'è altra soluzione possibile della questione tunisina, al di fuori dell'annessione definitiva ed immediata dell'intera Tunisia. » !!

— Il Gaulois dice che si sta formando a Nimes un altro corpo d'esercito da spedirsi nella Tunisia, il quale è composto di due reggimenti di fanteria, di uno di cavalleria, di cacciatori, artiglieria e genio.

— I tentativi di Bismarck per introdurre una polizia internazionale e prescrivere il diritto d'asilo sono abortiti.

— Si annuncia da Leopoli che giusta notizie da Varsavia, il marchese Vielopolski dovrà presentare allo Czar Alessandro III un memoriale nel quale sarebbe pregato a prendere in riflesso i diritti nazionali dei suoi sudditi della Polonia.

— A Pietroburgo fu arrestato un colonnello di gendarmeria sospetto di trame ribelliste. Dei palombari cercano mine sotto i ponti della Moja e del canale di Caterina. In un sobborgo furono scoperte parti integranti d'una stamperia segreta ed una quantità colossale di proclami ribellisti: 18 persone furono arrestate.

— L'Egypter ha da Pietroburgo il seguente dispaccio mandato per lettera fina al confine:

« La polizia suhodordò che gli studenti volevano liberare i regicidi colla forza; seppé che il luogo della riunione scelta era presso la chiesa di San' Anna. Barranoff mandò col un grosso nerbo di guardie: furono trovati 20 studenti, i quali vennero arrestati. Niente di compromettente essi avevano. Quando gli studenti vennero trascinati via, il popolo si fece avanti gridando: « liberiamo gli studenti! abbasso la polizia! » Io un attimo si formò una cerchia di migliaia di persone attorno alle guardie. Ai segnali di aiuto accorsero rinforzi; il militare disperse la folla. Avvennero arresti in massa. Fu la prima volta che il popolo prese apertamente partito per rivoluzionari. »

Secondo altre lettere, si temono nuovi fatti.

— Un telegramma da Vienna al Pester Lloyd dice essere lo Czar intenzionato d'introdurre una riforma nello Stato, prendendo a modello il Governo germanico. Non sarebbe il miglior dei Governi in quanto a libertà, ma di confronto al Governo russo è già molto.

— Gli Andorrani hanno iniziato trattative per vedere ad una conciliazione rendendosi ormai insopportabile il blocco da cui sono stretti.

Dalla Provincia

Gemona, 17 aprile.

Ieri qui s'ebbe festa religiosa popolare, festa di beneficenza. La Congregazione di Carità fece appello alle filantropie cittadine, perché si portasse un soccorso a que' miseri cui nè fortuna, nè salute arride. In breve tempo si raccolse un bel numero di oggetti, che vennero distribuiti in duecento doni, e su di essi si aprì una lotteria. Alle ore nove di mattina si cominciò la distribuzione dei biglietti, fatta per turno dalle gentili signorine del paese, e verso le quattro pomeridiane si consegnarono i premi ai vincitori. Oggi rimangono ancora molti biglietti da vendersi e molti premi a guadagnarsi. E a sperare che, in grazia della filantropia e la probabilità d'una vittoria, si riesca a raccogliere la somma presunta dalla Congregazione di Carità.

Alle otto e mezzo pomeridiane — sempre per cura della sullodata Congregazione, d'accordo colla Direzione del Teatro — si rappresentò, a totale beneficio de' poveri, la sempre graziosa commedia *I Rusteghi* di Carlo Goldoni. Essa venne rappresentata dai giovani e dalle giovani dilettanti del paese con una esecuzione superiore a quanto si poteva esigere.

F. P.

Delusioni.

Da S. Pietro al Natisone ci giunge la notizia che collassa la caduta del

Ministero, siasi salutata da taluno come l'ancora di salvezza d'un funzionario ff., che qui attende accolto la destinazione per altri lidi. La *Caduta del Ministero* faceva sperare che il decreto di trasloco potesse venir cassato, e, mosse da questa speranza, alcune signorine nella ricorrenza della Pasqua presentarono a significare ai funzionari ff. i loro voti.

Ma... il Ministero cadde, rizzosamente, ed a noi non resta che augurare mestamente a chi va il buon viaggio.

Deliberazioni del Consiglio provinciale.

Errata-corrigere.

Nel succinto ufficioso resoconto della recente Sessione straordinaria del Consiglio provinciale pubblicato nelle colonne del diario *Il Giornale di Udine* si legge:

« Il Consiglio provinciale, rifiutò di concorrere nella spesa per l'allestimento delle tavole di Pomponio Amalteo esistenti a Gemona ». Ciò non è punto esatto, e ne darò la dimostrazione ponendo la questione nei suoi veri termini.

Va anzitutto premesso:

Che il Ministero dell'Istruzione pubblica, reso edotto che per restaurare e ricollocare a posto nella Chiesa di S. Giovanni in Gemona 42 tavole dipinte del Pomponio Amalteo occorreva la spesa di L. 7000, si dichiarava disposto ad assumere a suo carico la metà della somma, purchè l'altra metà venisse assunta dal Comune e dalla Provincia;

Che il Comune di Gemona vi assentì obbligandosi per L. 1800, e rivolse indi istanza alla Provincia perché essa pure alla sua volta, coerenemente al Ministeriale invito, assumere volesse la quota sua di corso nella residua somma di L. 1700;

Che però la domanda, non avendo incontrato le simpatie della provincia la Deputazione, venne dinanzi al Consiglio scortata da negativa proposta.

Orbene, sopra proposta siffatta e quindi sulla domanda del Comune di Gemona, il provinciale Consiglio non si è peranto pronunciato.

Sì è nella vere e soltanto e negativamente pronunciato sopra un *Ordine del Giorno* firmato dal sottoscritto, in unione ai colleghi Consiglieri onor. Celotti, Stroili, Di Prampero e Putelli, *Ordine del Giorno* col quale si proponeva di accordare al Comune di Gemona non già le chieste L. 1700, ma sibbene e soltanto L. 1500, ed anche queste ripartite sui tre Bilanci 1882-1883-1884.

In una parola si è pronunciato sopra un *Ordine del Giorno* che è un vero emendamento, respinto il quale avrebbero dovuto procedere alla votazione della proposta principale.

Ma ciò non si è fatto, laudone la proposta della Deputazione essendo ancora a votarsi, la domanda del Comune di Gemona rimane intatta ed impregiudicata, e su di essa il Consiglio, nella sua prima convocazione, dovrà esser chiamato a dare le sue definitive deliberazioni.

Ed è appunto in questo senso che il resoconto ufficioso, nell'oggetto di cui si parla, deve essere rettificato.

O. Facini.

Un nuovo argine sul But.

A Terzo (paese qualche miglia più su Tolmezzo) quarantadue capifamiglia si unirono in consorzio per costruire un argine sul But, argine che è già per buona parte costruito e che salverà una estensione di terreno di 72 campi circa.

Tale fatto dovrebbe servire di esempio e di sprone a' nostri comprensionali, le cui forze associate troverebbero largo campo per essere nella nostra Provincia in gran numero i nostri torrenti, che rovinano in molti punti i terreni e rendono i nostri territori nell'altro che un deserto di ghiaia. Specialmente poi si dovrebbe pensare al rimboschimento! Come appariscono brutte le montagne dove si è proceduto pazzamente a disboscarse!!!

CRONACA CITTADINA

L'adunanza dell'Associazione progressista, per la quale pubblicheremo l'ordine del giorno, si terrà domenica alle ore dodici meridiane nel Teatro Minerva.

Il comune. Gustavo Buccia, ex-deputato del nostro Consiglio, fu oggi nella Sala dell'Aja ed ebbe ad esprimere la sua piena soddisfazione per il modello come per il piedistallo, che è quello disegnato dal cav. Scala fin dal 1866.

L'illustre ingegnere ebbe a dire che il monumento sarà certamente uno dei più belli del Veneto; del che noi non possiamo che rallegrarci coll'egregio scultore cav. Crippa, che nello lodi disinteressate e sincere del comm. Buccia troverà uno dei conforti agli artisti più graditi.

La Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele è convocata per questa sera alle sette e mezza.

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana di lunedì 18 aprile contiene: L'Istituto Stefano Sabatini e la Scuola di Pozzuolo — I tredici quesiti per il Congresso degli allevatori di bestiame da tenersi in Mestre — Conviene egli seminar fitto orario? — Sette — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento si raduna oggi alle 11 e mezza al palazzo Bartolini per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

1. Disposizioni relative al collaudo lavori dell'Impresa Podestà.
2. Sostituzione del Segretario.
3. Inaugurazione del Canale.

Rettifica circa ai sussidi al maestro. Nelle notizie date ieri relativamente ai maestri sussidiati dal Governo per le Scuole seriali e festive di compleanno, è incorso un errore di nome, e cioè in luogo di Mozi Carlo di Manago sussidiato con L. 145 doveva dirsi Coletti Girolamo di Aviano sussidiato con la medesima somma.

Emigrazione nell'America Centrale. A prevenire i danni ai quali potrebbero andare incontro i nostri operai con anteposta partenza, quando erronee notizie venissero a loro partecipate, siamo autorizzati di far conoscere che finora le opere materiali per il taglio dell'Ismo di Panama non hanno avuto principio, dovranno ancora completarsi studi e rilievi topografici ed altri lavori preparatori.

Le nostre congratulazioni facciamo al dott. Fernando Franzolini, che ebbe testé a riportare, condiviso col dott. Carlo Lodi, il premio Beruti, fissato in L. 300, per le migliori memorie mediche originali pubblicate nel corso dell'anno sulla *Gazzetta medica di Torino* (*L'Indipendente*). La memoria del dott. Franzolini versava sulla *Casuistica italiana delle ovariotomie*; quella del dott. Carlo Lodi sull'*origine dei umori respiratori*; e furono ambedue ritenute, tra le tante pubblicate in detto Giornale, degne di premianza e dichiarate meritorie del premio.

Membri del giuri per l'esame delle memorie erano i professori: Senatore Bruno Lorenzo, Giordano Scipione, Concato Luigi, uomini illustri fra i cultori dell'arte medica.

Il nostro concittadino Strinher Benaldo è partito ieri per Parigi, quale segretario della Commissione che il nostro Governo manda a Parigi alla Conferenza monetaria. Commissari, come i lettori sanno, sono gli on. Luzzati e Simonelli; altro segretario è Friedlander.

Il nominato Provveditore agli studi comuni. Corrä, ha chiesto un permesso di due mesi, che gli fu accordato. Ciò dimostra sempre più come il Provveditorato agli studi nella nostra Provincia è un provveditorato... in partibus infidelium.

Sul modello Crippa. Ecco la lettera dell'egregio scultore nostro concittadino, signor Antonio Marignani:

Udine, 17 aprile 1881.

Fra i tanti scritti di polemica ed altri inseriti nei Giornali cittadini quando fu presentato al Consiglio comunale il progetto per la erezione del monumento a Vittorio Emanuele, ve ne fu uno che si occupò a dimostrare il merito degli artisti Friulani, e fra questi artisti fu citato anche il mio nome, e delle Opere da me eseguite parlava contemplandomi fra quelli che avrebbero potuto eseguire il modello per il monumento suddetto.

Gratissimo al generoso amico che mi stima, e che con tanto interesse difese sempre il merito dei nostri artisti, voglio alludere al signor A. P. che gli scritti sovra' tale argomento furono molti, troppi per finire da stancare; ma furono in qualche modo utili.

Io non badai più che tanto alle polemiche di qualche interessato; aspettai di vedere l'opera, che venne e fu collocata nel Salone del Ajace.

Invitato ad osservarla prima che si levasse lo stucco, entrando per la porta dei protocolli, mi trovai di fianco al modello. Osservai bene tanto dal lato dell'asse, come delle forme ed espressione, dico francamente che è un'opera bene eseguita. L'aria marziale del Re, la posa,

gli accessori, non lasciano nulla a desiderare.

Il cavallo poi non può esser meglio modellato; le parti muscolari nell'azione che si trova, sono bene sentite, e molto esatte; la testa assai espressiva; il tutto, forma un assieme molto grandioso e degno del personaggio a cui è dedicato.

Io non posso esprimermi di meglio che congratularmi col distinto artista che eseguì questa bella Opera; e dico che quando sarà fusa e collocata, questa sarà la migliore delle spese che il Municipio di Udine da cinquanta anni a questa parte fece in Opere d'arte ed architettoniche.

Dove trovo invece che ci sarebbe qualche cosa a desiderare è nella forma del pedestal, che si

da questa sera, 20 aprile, con un orario dei giorni feriali alquanto ridotto e posticipato. Così per gli scolari del primo e secondo corso le lezioni dureranno dalle 7 1/2 alle 9 1/2 pomeridiane, e negli scolari del terzo corso invece dalle 8 alle 10; nei giorni festivi poi le lezioni sono portate dalle 7 alle 10 antimeridiane per la sezione maschile.

Il Consiglio ha creduto opportuno di introdurre tale cambiamento per rendere agli scolari più agevole la frequenza alla scuola, ed ai loro padroni e parenti meno gravosa. Certo è che qualche piccolo sacrificio bisogna che lo facciano e scolari e padroni, ma è un sacrificio che i primi devono accollere con gioia, giacché hanno occasione di acquistare un capitale di primissima importanza nella vita, qual'è l'istruzione; ed i secondi devono compierlo per l'amore che ognuno deve avere per la popolare istruzione, per il bene del nostro paese e della patria. Tutti abbiamo sacro-santo dovere di concorrere, in quanto possiamo, alla distruzione dell'ignoranza, alla formazione di operai seri ed istruiti, capaci di stare al corrente del rapido progresso che si sviluppa continuamente.

E quindi a ritenersi come cosa certa, che anche tutti gli operai, padroni di bottega e capi officina udinesi, a un solo secondo per sentimenti patriottici e per amore al sapere, riceveranno la notizia colfermo proposito di inviare alla scuola i loro dipendenti ed accertarsi se la frequentano.... o se piuttosto non si perdono per le vie e per le piazze a divertirsi; anche questa seconda parte, che spetta in modo particolare ai genitori o chi per essi, è importante quanto la prima, a raccomandiamo vivamente. Sarebbe cosa veramente poco edificante e dolorosa se, per motivi sempre poco plausibili, si trascuressero dai nostri piccoli operai di trarre partito di tante e si importanti lezioni che si impartiranno durante i mesi di aprile, maggio e giugno... Bisogna che superiori, padroni e parenti e congiunti d'accordo inculchino calorosamente ai giovanetti lavoranti di frequentar la scuola con diligenza ed affetto, vincendo in loro quella certa ripugnanza nel frequentare tutte le lezioni, perché essi non possono misurare il male che si arrecano col trascurare la scuola. Voi avete tutti il dovere di illuminarli, di far loro conoscere il danno cui vanno incontro non frequentando la scuola; e se voi mancate a questo dovere, potete ben chiamarvi loro traditori (è dura... ma vera). Alla loro età ancora non si può pretendere che si guidino da soli, che insistano per andare a scuola, che vogliano andare...; a voi tocca di mandarli, a voi di spingerli a far bene, ad occuparsi con impegno..., altrimenti un giorno diranno (e con ragione) che la causa della loro ignoranza siete stati voi.

Tanto più che col nuovo orario i proprietari di officine non vengono a perdere niente; giacché alle sette il lavoro generalmente cessa dappertutto ed i ragazzi hanno quindi più opportunità di venire alle lezioni. Si insista, si insista! Il paese ha grande bisogno di operai istruiti, se vuol che in avvenire la Patria nostra possa degnamente competere coi più civili e fiorenti Nazioni.

Il Circolo artistico ed il modello Crippa. Ieri sera il Circolo artistico udinese, adunatosi in seduta straordinaria per emettere il proprio giudizio sul modello del Monumento a V. E. presentato dal cav. Crippa, votò a gran maggioranza il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo artistico udinese, in seguito all'esame praticato al modello presentato dal cav. Crippa per il monumento da erigersi in Udine a V. E., trovando che esso risponde alle esigenze dell'arte, dichiara di dar un voto favorevole per l'accettazione del modello stesso. »

Selplaggine dialogata. Ho veduto il modello della statua equestre di Vittorio Emanuele. Arcibella! Pian piano, Sor Arcibella. Chi è lei di grazia? artista, forse, dilettante? Oibò, neanche per idea. Ebbene; che può saperne lei una maledetta di bello o di brutto? Tocca agli a' ciechi il giudicar dei colori? — Ciechi!... perché? — Vuole che gliela canti o gliela dica? Per la gran ragione dell'*oculos habent et non vident* in fatto d'arte. Ha capito adesso? — Oh bella! Ed io ch'avevo sempre creduto e credo che pitture e sculture fossero state, anziché inventate per il popolo, e dovevessero piacere ad esso popolo, siccome elemento principaliissimo di civiltà — Folli! Ha creduto e crede male. Dèmo-piace, in cambio, ai pochi veggenti, che siamo noi, non già al *profanum vulgus*, alla *vil* moltitudine che siete voi.

Però ch'agli orbi non approda verso il sole! Tante grazie... non faccia complimenti... riverisco.

Un originale.

Una scarpa di cuoio fu rinvenuta e depositata presso il Municipio Sezionale IV, dove chi la avesse smarrita potrà recuperarla.

Teatro Mimerva. Questa sera la Compagnia Maurici-Uberti dà la prima della *Figlia di madama Angot*.

Il bel lavoro di Lecocq verrà messo splendidamente in scena con appositi scenari e numeroso coro.

Egli è certo che udiremo quest'opera eseguita assai bene, avvegnachè vi prenderanno parte attori cantanti che assai risalteranno in sì geniale lavoro.

Difatti la signora Zaira Maurici sosterrà la parte di Claretta. Ella possiede un bel timbro di voce che sa modulare con facilità e sa dare al canto buona grazia e sentimento. — Madamigella Lauges sarà la signora Pavan, che anch'essa possiede i requisiti per diligentemente sostenere questa parte. — S. Maurici (che è un artista infaticabile) farà l'Angelo Pitou; ed è indubbiamente che colla voce che gli è naturale e la bella maniera con cui emette la sua voce da tenore, ricaverà buonissimo effetto. — Un comico Larivaudière sarà il bravo Uberti, che è un intelligente baritono buffo. In una parola noi (che ne abbiamo udite le prove) crediamo non errare asserendo che avremo una bellissima e buonissima *Madama Angot*, e saremo assai contenti di poter constatare l'ottimo successo.

Per ora bastino queste quattro righe di invito al Pubblico, onde vienpiù numeroso accorgere a riudire quest'opera, che può darsi la migliore di quante si son scritte e... si scriveranno.

Ieri sera c'era un bellissimo teatro; e tutti gli artisti furono indistintamente applauditi, ed in modo speciale le signore Maurici e Pavan.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo la ridicolissima commedia dal titolo: *Arlecchino finto orso per la fame*, con ballo grande.

FATTI VARI

Le carrozze a vapore. In occasione dell'esposizione nazionale che si inaugura a Milano il 1° del mese prossimo, verranno fatti degli esperimenti di somma importanza, specialmente per l'Italia, dove il problema ferroviario è all'ordine del giorno.

Questi esperimenti dovrebbero condurre alla risoluzione del problema: — utilizzare le strade comuni con i veicoli a vapore; o meglio, utilizzare il vapore con veicoli e treni che non abbisognano di ferrovie.

Solo che si pensi alle eccessive spese di impianto e d'esercizio delle ferrovie attuali si scorge la gravità del problema attorno al quale ha studiato l'ingegnere Amedeo Bolles, quello appunto che ha inventato la carrozza a vapore di cui si farà l'esperimento a Milano.

Essa è una carrozza costruita a molle, imbottita, a sei posti interni, il cui sedile anteriore da luogo ad altre due persone, oltre il conduttore. Il sedile del cocchiere, che regge, come a dirsi, il timone, è alla punta. Dietro la schiena del passeggero è applicata la caldaia a vapore, divisa da lui con la sola imbutitura dello schienale.

La macchina, chiusa nella parte anteriore della vettura, trasmette il suo congegno alle ruote motrici mediante un albero che trovasi sotto il sedile del cocchiere, e che agisce col mezzo di una catena cosiddetta gallica.

Le ruote motrici sono dell'ordinaria grandezza d'una ruota da vettura; solamente sono lavorate un po' più solidamente.

La caldaia a vapore collocata immediatamente dietro la sala posteriore sulla quale girano le due ruote motrici, è costituita secondo il sistema Field.

La velocità normale è di 3 miglia all'ora; la massima velocità è di 4 miglia.

Nessun suono indiscreto offende le orecchie col fischio stridulo della locomotiva.

Il suo movimento è gradevole. Sul sedile non oscilla più di una solida vettura a molle. Minimo è il fumo. A un tratto si grida di girare; e il giro si compie senza sforzo delle sale e senz'altra inclinazione qualsiasi. La facilità del maneggio è sorprendente. La salita non oppone difficoltà.

E se si vuole giudicare il veicolo in ragione della possibilità d'una fermata improvvisa, basta una voce: *fermate!* e la carrozza s'arresta: s'arresta più repentinamente che non sia mai possibile nella corsa dei cavalli.

Se gli esperimenti di Milano confermeranno la possibilità dell'impiego della carrozza a vapore, come le prove già eseguite a Berlino ed altrove promettono, l'invenzione diverrà per lo sviluppo delle nostre comunicazioni uno strumento di una immensa portata.

La intiera rete a ruote delle ferrovie secondarie, in parte eseguita, in parte cominciata, in parte progettata, potrebbe essere sostituita da solide strade percorse dall'omnibus a vapore. La nostra rete di strade che furono abbandonate alla circolazione locale, riacquisterebbe il suo valore primitivo. Che bisogno di nuove linee ferroviarie per le comunicazioni dei piccoli paesi fra loro?

Una carrozza a vapore è avanti.

Ai tiratori italiani. A Monaco di Baviera, nella prossima estate avrà luogo il terzo tiro a segno della Confederazione germanica, e furono invitati a prendervi parte i tiratori italiani.

Ecco ora il testo del cortese indirizzo, che verrà certamente letto con piacere da tutti coloro i quali amano vedere onorato il nome italiano all'estero:

Tiratori italiani!

« Monaco di Baviera sta preparando il terzo tiro a segno della Confederazione germanica. Sarà una festa nazionale a cui sono caldamente invitati a prender parte, insieme ai tedeschi residenti in Italia, tutti i tiratori di nazionalità italiana. Avrà luogo dal 27 al 31 luglio anno corrente.

« Monaco conosciuta per l'affabilità dei suoi abitanti, per la sua vita artistica, offre la sua cordiale ospitalità pure agli amici italiani, che vogliono onorare la festa colla loro presenza.

« Monaco saluta l'Italia, saluta i tiratori italiani e invita codestis ad accorrervi in gran numero per essere coronati da vincitori nella lotta pacifica del tiro al bersaglio! »

A questo indirizzo è unito un cartellino d'invito elegantissimo, condotto con incisioni e squisito lavoro tipografico ad imitazione delle pergamente artistiche del rinascimento.

ULTIMO CORRIERE

Al Consiglio dei ministri, tenuto ieri P. onor. Cairoli riferì un colloquio avuto coll'on. Nicotera. Questi gli avrebbe dichiarato che appoggierebbe il Ministero, conformemente agli accordi stabiliti nei giorni scorsi.

È probabile che l'on. Morana assuma il segretariato generale del ministero dell'interno.

L'on. Zanardelli ha fatto ritorno alla capitale. Egli conferì lungamente cogli on: Cairoli e Depratis.

Il Bersagliere mantiene il silenzio intorno alla soluzione della crisi.

Parlasi del richiamo del generale Cialdini da Parigi. Dicesi lo andrebbe sostituire il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Londra.

La Repubblica Francese dice che il ministro Farre domanderà alla Camera i fondi per fare una prova della mobilitazione dell'esercito.

TELEGRAMMI

Tunisi. 18. Parlasi di una agitazione nella tribù degli Amani. La notizia riveste tutti i caratteri della probabilità.

Atene. 19. I consigli comunali di Atene e delle Province, nonché l'assemblea nazionale tenutasi ieri nel Campo di Marte accolsero risoluzioni a favore della piena esecuzione dei deliberati della conferenza di Berlino. Fu pubblicato il decreto che chiama sotto le armi gli eserciti provvisoriali dal servizio militare.

Londra. 19. Lo sgombero di Can-dahar sarà completo il 22 corrente.

Il Daily News dice che lo Czar tenne consiglio di ministri per discutere la proposta di convocare il comitato dei rappresentanti già eletti.

Nove membri appoggiarono la proposta, cinque si opposero.

Lo Czar comandò a Melikoff di redigere un ukase nel senso della maggioranza.

Londra. 19. Lord Beaconsfield è morto stamane alle ore 4.50.

ULTIMI

Firenze. 19. Ieri sera moltissima gente si era radunata sulla Piazza della Signoria per protestare contro il ritorno della Destra al potere.

Uscito il Ferruccio coi telegrammi da Roma che annunciano la conferma del Ministero dimissionario, i dimostranti si recarono, preceduti da una bandiera, alla residenza del prefetto, gridando: « Viva la Sinistra! Abbasso la Destra! »

La dimostrazione si sciolse quindi pacificamente, lieti i cittadini della soluzione avvenuta.

Venice. 19. Il Governo russo avrebbe ordinato al suo ambasciatore a Londra, Lobanov, di chiedere all'Inghilterra la consegna di Artmann.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 20. Bratiano persiste nelle dimissioni.

Il Re incaricò con telegramma Demetrio Bratiano, ministro a Costantinopoli, a formare il Gabinetto.

Madrid, 20. Il Ministero annunciò di negoziare per modificare il Concordato e metterlo in armonia colla Costituzio-

Parigi, 20. Jeri avvenne l'apertura della Conferenza monetaria.

Berthelot diede il benvenuto ai delegati stranieri.

Sulla proposta di Evary, delegato americano, Ragoni fu nominato Presidente. Magnin espone la questione, ricordò le Conferenze monetarie dal 1867 e 1868, e disse di sperare che la riabilitazione metallica internazionale sistematica, possa produrre la regolarità monetaria in tutte le parti del mondo.

Poi soggiunse: non pretendiamo di imporre nostre opinioni. Tutti i sistemi si discuteranno liberamente. Soggiunse che quindici Stati sono rappresentati alla Conferenza, che i delegati d'ogni Stato nomineranno un Commissario per formare una Commissione di quindici membri.

La Conferenza nominò quindi la Commissione. La prossima seduta sarà tenuta sabato.

Notizie da Tunisi assicurano che i colpi di facile tirati da Tabasca sulla cannoniera Hyne provenivano da soldati tunisini.

I partigiani del Bey sembrano convenire che la Francia indietreggi. Queste voci eccitano vieppiù il fanatismo musulmano che è diventato minaccioso non solo per i Francesi, ma anche per tutti gli Israëli europei.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zuccheri. Trieste, 19. Mercato ferroviario. Centrifugati da fior. 31 a 31 e mezzo. Melis pilo da 31 e mezzo a 32 e mezzo per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 19 aprile.

Nap. d'oro	20,44	Fer. M. (con)	—
Londra 3 mesi	25,61,1/2	Obbligazioni	—
Francia a vista	—	Banka. To. (n.)	92,75
Prest. Naz. 1866	—	Cred. it. Mob.	92,75
Az. Tab. (num.)	—	Rend. italiana	93,15
Az. Naz. Banca	—		

Vienna, 19 aprile.

Mobiliare	315,4	Cambio Parigi	46,55
Lombardia	114,50	Obbligazioni	—
Francia a vista	—	Banka. To.	

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.



AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane G. COLAJANNI UDINE
Via Aquileja N. 10.

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO
ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPON-
TANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord,
Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Aprile Vap. Post. Italiano UMBERTO I.

3 Maggio SUD - AMERICA.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

25 Aprile Vapore Nazionale RIO PLATA.

1 Maggio ATLANTICO

Per imbarco, e transito di merci pei passeggeri,
informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta
ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito
al Tagliamento.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI



Presso la Tipografia Jacob e Colmegna tro-
vansi un GRANDE assortimento STAMPE ad uso
dei Ricevitori del Lotto a prezzi mitissimi.

